

L'INTERVISTA

L'assessore: con la Fiera il dialogo è aperto ma deve restare pubblico

Masseroli: "Potrebbe ospitare attività sportive e convegni"

LA FIERA vuole dismettere il Portello. E il Comune che cosa ne pensa, assessore all'Urbanistica Carlo Masseroli?

«Escludo che Fiera voglia usare il Portello in un'ottica di valorizzazione».

Valorizzazione significa vendita. Come fa a escluderlo?

«Leggo di un possibile centro commerciale, di outlet. Fiera non me ne ha parlato. E comunque lo escludo perché il Comune certamente non prevede iniziative di questo tipo».

Perché?

«Nel cosiddetto quadrilatero dell'ex Fiera è già stato dato un indice di edificabilità alto, che ha già assorbito tutti i margini di valorizzazione dell'area. Il Portello è un'area con una funzione pubblica, tale deve restare e tale resterà».

Fiera però è convinta che tenersi anche il Portello costa troppo.

«Abbiamo aperto un dialogo con Fiera. Intendiamo condividere con loro le prospettive future. Un'ipotesi, ad esempio, potrebbe essere quella di utilizzare la parte confinante con il progetto Citylife, dove sono rimasti a Fiera due vecchi padiglioni, per allargare il parco previsto nel nuovo quartiere. È un'ipotesi di lavoro con cui ci sediamo al ta-

vo con Fiera».

Ma il Portello non si può abbattere per farci un parco.

«Nessuno pensa di buttarlo giù ma di renderlo fruibile. Se la Fiera non è più in grado di gestire gli spazi, l'esigenza della città è che ci resti una funzione pubblica».

Quale?

«Il ragionamento è aperto. Con Fiera abbiamo condiviso di fare approfondimenti».

Insisto: un museo, una scuola, cosa?

«Questo assolutamente no, non credo che serva un nuovo museo ma pubblico può essere sport, convegni. Può essere tante cose. È partito un dialogo con Fiera per capire quale possa essere una nuova funzione».

(gi. pi.)



Carlo Masseroli

